

20 secondi

Passatori smantellati

BIENNE. 100.000 franchi estorti ai migranti, fatti entrare in Svizzera con passaporti falsi. Questo il bottino di un cartello di spacciatori smantellato dalla polizia Bernese. Come comunicato ieri dalle autorità i responsabili, un 27enne srilankese e un 24enne francese, sarebbero coinvolti in circa 85 casi fra il 2015 e il 2016 (15 ulteriori non sarebbero andati a buon fine). I due, sempre stando agli inquirenti, avrebbero inflitto a diversi "clienti" «violenze fisiche e psicologiche».

Moderare che fatica

LOS ANGELES. La più grande sfida di Facebook? Moderare i contenuti inappropriati a sfondo sessuale. Stando a uno scoop del Guardian, che ha messo le mani su documenti interni, sarebbero 54.000 ogni mese i video e le foto rimosse riguardanti materiale a luci rosse utilizzati a scopo intimidatorio o per ricatti a sfondo sessuale. «È una problematica delicata», ha svelato una fonte al quotidiano, «molti moderatori fanno fatica ad agire correttamente».



Impressum

20 minuti
 Copie stampate al giorno: 442.994 esemplari CH-T, 183.498 esemplari CH-R, 31.929 esemplari CH-I, Total Audience CH 2.795 Mio.
 Lettori, dati da MACH Basic 2016-2: 1.364.000 lettori D-CH, 497.000 lettori W-CH, 88.000 lettori I-CH

Casa editrice: 20 minuti Ticino SA
 Editori: Giacomo Salvioni, Pietro Supino
 Direttore: Gianni Giorgetti
 Caporedattore: Sal Feo
 Caporedattore tio.ch: Sal Feo
 Indirizzo: Via Vergiò 8, 6932 Breganzona
 Telefono: Redazione +41 91 985 70 38, Amministrazione +41 91 985 70 20, Fax redazione +41 91 985 70 39, Fax amministrazione +41 91 985 70 39
 Email: redazione@20minuti.ch, pubblicita@20minuti.ch
 Distribuzione: distribuzione@20minuti.ch
 Stampa: Ringier Print Adligenswil AG
 Ombudsman: Ignaz Staub, CP 837, CH-6330 Cham 1, ombudsmann.tamedia@bluewin.ch

Ticinesi massacrati dalle tasse: un'esagerazione o è la verità?

BELLINZONA. L'imposta sul sacco riapre il dibattito. Il parlamentare Sergio Morisoli: «Ora basta». L'economista Sergio Rossi: «Oltre San Gottardo è peggio».

E ora arriva anche la tassa generalizzata sul sacco. Ticinesi sempre più massacrati da imposte e affini. All'orizzonte si profila pure un leggero aumento della bolletta della luce. «La metà dei nostri stipendi – tuona il parlamentare Sergio Morisoli, promotore del referendum finanziario "Stop alle spese del Cantone" – finisce in imposte, tasse, balzelli... Così non si può continuare». «Troppe tasse. Lascio il Ticino». Parole del coordinatore della Lega Attilio Bignasca, una volta appreso l'esito del voto sulla tassa sul sacco, domenica. Intanto scatta l'iniziativa parlamentare generica che chiede la riduzione del 10% delle tasse per il ceto medio. In un sondaggio lanciato da Ticinonline, circa l'80% dei lettori sostiene di pagare troppe tasse. Ma la situazione è veramente così allarmante?



«Bisogna sempre considerare ciò che si riceve in cambio da parte dello Stato – afferma l'economista Sergio Rossi, professore ordinario all'Università di Friburgo –. In altri Paesi la qualità dei servizi pubblici non è così elevata. E bisogna anche considerare che il Ticino è tra i Cantoni in cui il ceto medio, a parità di condizioni, paga meno imposte. Lo dicono le statistiche». Motivazioni che non bastano a Morisoli. «Tra

imposte comunali, cantonali e federali, i ticinesi non ce la fanno più». «Occorre guardare anche lo scopo di una tassa – puntualizza Rossi –. È vero, ad esempio, che ci sarà la tassa sul sacco. Ma questa dovrebbe incentivare i ticinesi a ridurre il volume dei rifiuti. Se tutti i consumatori faranno il loro dovere, la spesa pubblica per lo smaltimento dei rifiuti diminuirà e ciò permetterà di ridurre le imposte dirette». PM

La cifra
75

Il numero di giorni di sciopero della fame completati da una coppia di insegnanti turchi prima dell'intervento, e dell'arresto, da parte della polizia nella loro abitazione di Ankara. I due avevano iniziato la protesta dopo essere stati rimossi dal loro incarico in quanto considerati filo-gülenisti. L'azione della polizia ha generato proteste e tafferugli.



Due mesi a acqua e zucchero. KEY



A promuoverla soprattutto giovani, donne e la sinistra. KEYSTONE

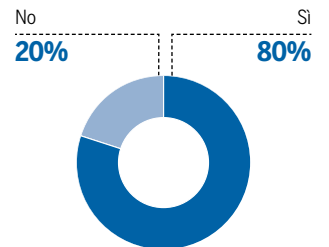
Energetica 2050, ecco chi ha votato

ZURIGO. A votare sì alla strategia energetica 2050 sono state soprattutto le donne e i giovani mentre, fra i contrari, spiccano soprattutto i sostenitori dell'Udc. A tratteggiare questo scenario è il grande sondaggio elettorale di 20 minuti, tio.ch e il gruppo Tamedia al quale hanno partecipato 13.525 persone da tutta la Svizzera. Secondo lo studio il tasso di approvazione è inversamente proporzionale all'età dei votanti: il 69% dei 18-34 hanno votato sì, un numero significativamente più alto rispetto a quello – per esempio – dei 50-64enni

(53%). Oltre al gap chiamiamolo generazionale si è manifestato anche quello di genere: mediamente più entusiaste le donne (62%) rispetto agli uomini (54%). Per quanto riguarda gli schieramenti partitici, invece, prevedibilmente più contraria la destra (fra i simpatizzanti Udc, 25% dei sì), mentre quasi plebiscito a sinistra (88% dei Ps e 94% dei Verdi). Più stratificata la situazione al centro, con un quasi pareggio fra i Plr e – invece – un sì netto (71%) fra i Ppd che hanno così "seguito" la loro consigliera Doris Leuthard. RED

FEEDBACK

Ritieni di pagare troppe tasse? La risposta dei lettori di tio.ch



La voce del web

I commenti dei blogger di tio.ch

miba: Popolo strano quello ticinese. Vanno a votare per aumentarsi le tasse (rifiuti) e poi piangono.

GI: Quello che forse è necessario rivedere è il quantum di costi che l'Amministrazione genera...

Libero pensatore: Tutto ciò va ad incidere in maniera pesante soprattutto sulle persone meno abbienti.

Rojo: Più la gente se ne va, maggiore è la fetta di torta (spese da sostenere) a carico di chi rimane.